



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

## RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE

### **"MODIFICHE ALLA LEGGE 29 GENNAIO 1992 N°7 - PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) PER LA CREAZIONE DI SERVIZI UTILI ALLA COMUNITA' E ALLE IMPRESE"**

Questa è la seconda legge di Varianti al PRG presentata all'ordine del giorno della seduta del 14 Marzo 2016 della Commissione Consiliare IV. Queste Varianti però non riguardano lo sviluppo economico del territorio, bensì la "Creazione di Servizi Utili alla Comunità e alle Imprese"; questo cosa vuol dire? Vuole semplicemente essere il tentativo di mettere un rimedio a situazioni evidentemente sfuggite di mano e che non soddisfano particolari settori quali, come in alcuni di questi casi, i depositi dei materiali e degli inerti delle ditte per costruzioni.

Si intende qui ribadire il concetto espresso dai Consiglieri di opposizione in aula durante la discussione di queste leggi e relativo al ricorso continuo di Varianti di PRG che viene considerato come un fallimento della politica nei confronti della buona gestione del territorio.

Infatti alcune varianti si identificano come vere e proprie "sanatorie", con tutto il male che possiamo pensare per tale modo di gestire il territorio; le sanatorie sono sempre negative perché oltre a dare un'immagine di grande debolezza di chi governa, instillano nei cittadini il concetto di impunità attraverso provvedimenti che ne correggono gli abusi commessi e quindi li proteggono dalle ritorsioni previste dalla legge. In fase di discussione in Commissione, di fronte a questa specifica osservazione, ci è stato risposto che comunque certe attività godevano di particolari autorizzazioni e che non tutti i siti coinvolti nelle Varianti sono irregolari; si è quindi ammesso di essere arrivati alle autorizzazioni al di fuori del contesto normativo perché in zona agricola e in zona servizi non sono consentiti i depositi di questo tipo.

Passando all'articolato, si rileva all'art.2 la creazione di una nuova simbologia all'interno dell'iconografia tecnica nella legenda del PRG denominata "Zone a Deposito di Materiale all'Aperto a Piano Particolareggiato".

Dall'art.3 si cominciano a presentare le Varianti con caratteristiche di sanatorie; in questo caso si tratta della zona della Ciarulla in cui vengono regolamentate due aree per lo stoccaggio di inerti e materiali di cantiere di cui una è già esistente mentre l'altra dovrà essere realizzata ex novo. All'interno della Variante è anche stata prevista la realizzazione di una nuova strada probabilmente di servizio per le attività previste. Nella relazione che accompagna il progetto di legge si fa riferimento ad un probabile inserimento nell'area a "Servizi" della Ciarulla di un'area per un centro raccolta dei rifiuti solidi urbani e il loro smistamento in previsione della raccolta dei rifiuti con il "porta a porta". Né la relazione né la planimetria indicano la localizzazione precisa dell'area di cui sopra; forse sarebbe stato opportuno.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

Anche l'art.4 presenta ben tre situazioni esistenti che andranno ad essere regolamentate con la nuova dicitura anche se bisogna riconoscere un particolare impegno della Segreteria di Stato e dei progettisti che hanno trasformato alcune zone "Agricole" in "Zone Verdi" e alcune parti destinate a "Zone Produttive a PP" vengono trasformate in "Verde Esistente". Si è fatto notare come la localizzazione di depositi di materiali inerti che svolgono anche attività di triturazione e macinatura dei materiali (che non dovrebbe essere consentita) vicino ad attività produttive crei gravi disagi soprattutto in giornate ventose perché la sabbia a volte riesce ad entrare nei delicati ingranaggi dei macchinari di precisione danneggiandoli e provocando guasti a volte irreparabili. Alcune aziende si vedono costrette a tenere porte e finestre sempre chiuse, anche d'estate, e questo, in mancanza di costosi impianti di climatizzazione, è molto fastidioso per le maestranze.

L'art.5 trasforma l'area destinata a "Zona BE - Aree Residenziali Sparse ad Intervento Diretto" in località San Michele in zona per "Servizi a PP". Viene spiegato nella relazione che tale modifica serve a migliorare la situazione della casa di accoglienza esistente che riuscirebbe così a sfruttare al meglio tale edificio.

Nell'art.6 si scende verso Montegiardino e la splendida villa Filippi che sta rischiando di cadere in rovina. La politica dello Stato verso la tutela del patrimonio storico edilizio della Repubblica è stata a dir poco inesistente; si fanno avanti gli istituti di credito che, acquistando gli edifici più belli, hanno creato e creeranno succursali di rappresentanza per le loro attività sia strutturali che culturali. Le banche stanno facendo quello che avrebbe dovuto fare lo Stato anche e soprattutto in tempi in cui le disponibilità economiche consentivano largamente di intervenire. Dobbiamo comunque fare buon viso a cattivo gioco e sperare che la sensibilità dei progettisti non snaturi la valenza storico-culturale del sito della villa (e speriamo che la sorveglianza degli Uffici dello Stato garantisca il successo delle operazioni). Non saranno un paio di edifici nuovi a stravolgere la bellezza intrinseca di quel sito purché a nessuno venga in mente di strafare modificando troppo, "pulendo" troppo una struttura che è giusto definire villa di campagna con tutti i suoi accessori annessi e connessi.

Anche per questa legge alcuni Consiglieri di minoranza hanno deciso di astenersi mentre altri hanno votato contrariamente a tutti gli articoli e alla intera legge.

Il Relatore di Minoranza

Augusto Michelotti